

dente o da far senso e con dignitosa calma si prese le umiliazioni e le offese del violento predicatore.¹ Anzi quando Lorenzo intese prossima la propria fine, fece venire a sè quell'impavido censore dei costumi.² Se il Savonarola avesse posseduto un po' di moderazione, la sua efficacia su Lorenzo — che malgrado tutta la leggerezza era tutt'altro che inaccessibile a considerazioni religiose — avrebbe potuto essere incalcolabile. Ma il suo carattere impetuoso lo trascinò e, tutto preso dalla mira che gli stava sempre innanzi d'una radicale riforma di ogni ordine di cose, gli fece dimenticare ogni limite suggerito dalla prudenza e dalla circospezione.

L'indipendenza e l'influenza del Savonarola crebbero grandemente con la separazione della congregazione toscana del suo Ordine dalla provincia lombarda ottenuta da Alessandro VI.³ In S. Marco venne allora compiuta una severa riforma; il Savonarola dava a tutti nella sua persona un esempio vivo dei principii, che andava inculcando.⁴ I suoi abiti erano sempre di stoffa assai

¹ REUMONT, *Lorenzo* II, 396. Cfr. anche LUCAS 79 ss.

² Circa la famosa controversia, se realmente in questa circostanza il Savonarola abbia fatto dipendere l'assoluzione richiesta da Lorenzo dalla restituzione della libertà di Firenze, cui però Lorenzo avrebbe dato una risposta negativa, cfr. VILLARI I², 182-186 e *Arch. stor. ital.* 5 Serie I, 201 s. Sembra che al VILLARI siano rimaste sconosciute tanto le osservazioni dello SCHWAB in *Literaturblatt* di Bonn IV, 899, quanto quelle di FRANTZ, *Fra Bartolomeo* 75 s. Cfr. su tutta la questione anche le osservazioni del PELLEGRINI in *Giorn. stor. d. Lett. ital.* X, 246 s., il quale a ragione fa notare che il VILLARI s'è fidato troppo del Pseudo-Burlamacchi. V. anche *Rev. hist.* XXXVIII, 168; ARMSTRONG in *Engl. Histor. Review* IV, 448 s. e HARTWIG in *Hist. Zeitschrift* LXIV, 181, 188 s. Recentemente SCHNITZER (*Savonarola am Sterbette Lorenzo de' Medici*, in *Hist. Jahrb.* XXI [1900], 209-527, e in *Röm. Quartalschr.* XVI [1902], 161-165), esaminando minutamente le fonti, dimostrò l'incredibilità della narrazione di Pico e Burlamacchi e la credibilità della relazione del testimone oculare Poliziano. Cfr. anche LUCAS 81-84, il quale fa rilevare che il racconto del Poliziano non è soltanto più onorevole per Lorenzo, ma anche altrettanto per Savonarola e che s'accorda inoltre meglio col fatto incontestato, che già prima dell'arrivo del S., Lorenzo aveva ricevuto con edificante pietà gli ultimi sacramenti.

³ Alessandro VI pronunciò la separazione di S. Marco dalla provincia lombarda con breve del 22 maggio 1493. Relativamente alla separazione della Congregazione toscana dalla provincia lombarda promossa dal S. nell'interesse della rigida osservanza, cfr. SCHNITZER, *Savonarola im Streite mit seinem Orden* 54-70; LUCAS 89-100 104-112; G. NICCOLINI, *Tre lettere di G. S. e una di Fra Domenico di Pescia sull'unione dei conventi di S. Domenico di Fiesole e di S. Caterina di Pisa con quello di S. Marco di Firenze*, in *Arch. stor. ital.* 5^a serie XIX (1897), 116 ss.

⁴ Sul S. e l'osservanza, sulle sue massime in rapporto alla riforma dell'Ordine cfr. SCHNITZER, *Savonarola im Streite mit seinem Orden* 41-50; KONST. SAUTER in *Hist.-pol. Bl.* CLIV (1914), 180 ss. Circa l'attuazione della riforma rigorosa in S. Marco: LUCAS 102 s.; SAUTER, *Savonarole réformateur moral*, Montauban 1907, 34 ss. Cfr. anche le osservazioni del contemporaneo CERRE-